

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 25 Luglio.

QUESTIONE ISRAELITICA

Le poche considerazioni svolte dal *Bacchiglione* su una questione, non creata da lui, ma sorta invece e già grave da molti anni in tutti i paesi ove esista un nucleo di israeliti, hanno non solo sollevato reclami dagli interessati, ma altresì proteste da parte di coloro i quali mirano a fondere le classi sociali col principio dell'uguaglianza.

Da un lato si disse che ci univamo ai clericali per combattere gli ebrei dal punto di vista religioso.

Dall'altro ci si accusò di combattere gli Ebrei, che a Padova sono in maggioranza moderati, dal punto di vista politico, e per rancore di partito.

La *Patria* di Bologna scrisse un articolo *ad hoc* per trovar inopportuno che noi scorgessimo una differenza tra Ebrei e Cristiani, mentre la società civile impone di condurre tutti alla fusione nell'uguaglianza.

Di fronte a tante obiezioni abbiamo però incontrato un enorme quantità di adesioni, d'ogni partito, d'ogni colore, nel campo stesso degli Ebrei, nel quale contiamo tanti cari e vecchi amici, in tutti coloro che hanno fatto qualche cosa per la propria patria, ed uno di essi, il sig. M. R. C. di Venezia, ieri ci chiedeva il nostro apprezzamento su alcune sue osservazioni che pubblichiamo.

Questi Ebrei stessi, perciò solo che conoscono di aver una patria, si sono separati dalla tradizione ebraica, che dichiara il popolo ebreo in esilio provvisorio, dovunque si trovi.

Questi Ebrei, che ci incoraggiano a non trascurare una questione in molti luoghi vitale, sanno che il *Bacchiglione* anti-cattolico per eccellenza, e tale che non ha mai accettato una coalizione clericale, sebbene questa lo costituirebbe maggioranza a Padova, non può fare della questione israelitica una questione religiosa.

Questi sanno del pari che il *Bacchiglione* non può essere mosso da passione politica, quando gli Ebrei, a Padova moderati, sono in maggioranza a Rovigo progressisti, quando a Padova stessa uomini egregi tra gli Ebrei sono progressisti ed amici nostri.

No — la questione israelitica non è né religiosa, né politica.

No — la *Patria* non ha compreso il senso delle accuse, che noi muoviamo agli Israeliti in tutti quei luoghi dove sono numerosi.

In tutti questi luoghi, a Padova come a Venezia, a Rovigo come a Mantova, a Parigi come a Buda-Pest, essi non hanno solo costituito

una comunità religiosa — come fanno i protestanti i quali non vennero mai accusati da alcuno fuorché dai cattolici — ma si sono trovati e mantenuti in razza separata, divisa e diversa dalla cittadinanza di ogni paese.

E questa razza ha avuto fin dalle prime origini un carattere particolare che non ha abbandonato mai — « l'avidità esclusiva, eccessiva, infinita del denaro. »

Questo carattere speciale ha condotto gli Ebrei — salve poche eccezioni — ad ogni genere di speculazioni senza scrupolo.

Sono divenuti ricchi, ma neppure nei paesi ove furono riconosciuti eguali agli altri cittadini, hanno avuto il tempo di perdere l'antico timore delle persecuzioni che li colpirono per tanti secoli — e perciò rimasero in maggioranza aderenti a tutte le maggioranze.

Noi sappiamo assai bene, e non lo dimenticammo affatto, che gli Israeliti vennero per secoli trattati dai Cristiani e dai Maomettani in modo indegno.

Allora essi non avevano diritto di possidenza, non avevano diritto di professione, non avevano garanzie né per la propria fortuna né per la propria libertà.

Quindi è che abili, industri, intelligenti ed attivi, come sono per natura, essi accumulavano ingenti sostanze mobiliari, e le impiegavano specialmente nel credito, perché potendo disporre di enormi capitali ne avevano il monopolio, ed erano perciò in grado di fissare, senza scrupoli, condizioni elevatissime nelle operazioni.

In questo periodo storico le intolleranze religiose si aggiungevano alla indignazione per i proventi enormi da essi raccolti, e la condizione loro, ad onta delle accumulate ricchezze, era veramente insopportabile.

Ma quando la rivoluzione realizzò ed attuò in leggi i principi della civiltà moderna, la sorte degli Israeliti migliorò grandemente e perfino la vecchia Austria dovette diminuire le intolleranze.

Allorché poi si costituì il regno d'Italia, nella patria nostra gli israeliti furono naturalmente dichiarati eguali agli altri cittadini.

Come approfittarono della eguaglianza?

Essi convertirono in gran parte la proprietà mobiliare in proprietà stabile; per tal modo in pochi divennero proprietari di una gran parte delle provincie ove dimorano. Si calcola, ad esempio, che almeno la sesta parte della proprietà mobile e stabile della provincia di Padova sia in mano agli israeliti, i quali numericamente non arrivano a 1000 — ma in tutto il resto rimasero identici.

Invece di mescolarsi cogli altri cittadini, invece di cercare che le differenze sparissero, preferirono

di rimanere in quegli alloggi che l'antica intolleranza aveva loro imposto; vollero cimiteri separati; si maritarono e si imparentarono fra loro — diguischè col regime dell'eguaglianza rimasero come erano prima: una razza diversa, accampata nei paesi da essi abitati e credente nel ritorno alla vera patria.

Ne conseguì che gli israeliti restarono presso il popolino ignorante e dominato dalle superstizioni religiose come un gruppo separato nella fede, ma presso gli uomini intelligenti e spogli di pregiudizi divennero un pericolo — un pericolo economico, un pericolo sociale, un pericolo politico.

Questa è l'unica causa che mosse l'ex-deputato Pasqualigo a telegrafare al Re in una certa occasione in cui si trattava di nominare un Ministro israelita « Sire, vi scongiuro di non farlo » — questa è la vera causa per cui molti, e moderati e progressisti, sono preoccupati della potenza invasiva crescente degli Israeliti a danno della piccola borghesia.

Ecco, nella sua nuda verità, la questione israelitica che invano si cercherebbe di negare o di attenuare!

A nessuno meglio che a noi è dato di esaminare questa questione, in quanto che nessuno più di noi è alieno da pregiudizi religiosi e nessuno più di noi ama la vera eguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge.

Ma noi non crediamo che il nascondere le difficoltà, il tacere sui mali esistenti e positivi del proprio paese, giovi ad alcuno.

Noi non crediamo che le critiche volgari sorte in questi giorni contro le osservazioni del *Bacchiglione* possano bastare presso gli uomini spassionati ed imparziali a travisare la questione.

È nell'interesse di tutti, degli Israeliti come dei razionalisti, che, stabilito il male, noi dobbiamo — non già tacerlo o nascondere o attenuarlo — ma trovarne invece il rimedio per impedire appunto ed a tempo quelle esplosioni minacciose di cui altra volta fummo testimoni.

Gli è nell'interesse della civiltà moderna la quale vuole abolite tutte le differenze religiose e politiche; che noi — con cuore sincero, ispirati da profondo amore per il vero, per il giusto, per l'onesto, e con ogni possibile moderazione di parola e matura serietà di propositi — studiamo questi rimedii.

Stando così le cose, noi comprendiamo che questi rimedii siano difficilissimi, imperocché è naturale che un ricco tenda ad accrescere la propria sostanza, mentre un credente non viola volentieri le leggi della propria religione per accomunarsi cogli altri cittadini.

Ma pur pensiamo che qualche temperamento possa trovarsi — e nei

ricchi, i quali dovrebbero procurare di far valer meno che sia possibile il peso della loro ricchezza — ed in tutti, col gettarsi francamente nella società comune, coll'abbandonare gli alloggi separati, i quartieri separati, i cimiteri separati, ed infine le parentele — almeno i non credenti — di casta.

E qualche temperamento potrebbe pur trovarsi nella decisione di non pretendere rappresentanze pubbliche superiori a certe convenienze, a certi prudenti riserbi.

Così per esempio, a Padova, dove gli israeliti non sono mille, l'aver 7 consiglieri comunali, è troppo.

Così in un paese dove essi dispongono di molti milioni e dove qualcuno di loro si è alzato al di sopra ed all'infuori delle antipatie, appunto colla generosa e larga munificenza, certe gretterie, certe meschinità famose — anche se private — dovrebbero abbandonarsi almeno per calcolo.

Ciò servirebbe non già a risolvere ma a diminuire le difficoltà della questione.

Intanto si smusserebbero gli angoli — e se la nuova generazione israelitica imitasse le nuove generazioni cristiane, abbandonando separazioni e differenze superstiziose ed irrazionali; se tutti i cittadini si accomunassero nella Società come si tenta di fare nella legge, la questione troverebbe una più facile soluzione.

In caso diverso, se gli urti attuali rimarranno come sono; se le differenze continueranno ad essere visibili; se l'invasione finanziaria e politica di una piccola minoranza di cittadini, costituiti in razza avida di denaro e separata con diversa religione, continuerà a danno degli altri; se gli Israeliti non seguiranno lo sviluppo della civiltà che esige l'abbandono di ogni disuguaglianza, ne verranno tali irreparabili e gravissimi mali che noi abbiamo la coscienza di aver tentato, quantunque forse invano, di evitare con tranquilla coscienza, quando si poteva e si doveva.

Amenità

L'*Osservatore romano* e la *Voce della verità* pubblicano la seguente nota:

È pertanto necessario si sappia una volta per sempre che i principi professati dal Vaticano, basandosi esclusivamente sulla verità e la giustizia, sono immutabili; che le massime proclamate nel Sillabo, nel Concilio vaticano e in altri atti pontifici, come avevano forza ieri, l'hanno oggi e l'avranno nei secoli avvenire; che le proteste emesse in varie occasioni, si emetteranno, con l'aiuto di Dio, anche in seguito e quando ne faccia bisogno a tutela dei diritti della Santa Sede e del supremo gerarca. Il Vaticano non cambia per cambiar dei tempi, ed il Signore che lo protesse per il passato, e diè segni visibilissimi della sua protezione, lo proteggerà in fu-

turo e lo difenderà contro tutti, qualunque siano le arti, o ipocrite o palesi, che si adoperino dai nemici per vincerlo ed abatterlo.

Nei Balkani

Ecco il resoconto ufficiale russo del passaggio dei Balcani. È datato da Tirnova, 16.

« Il generale Gourko con una avanguardia composta di soldati di tutte le armi, partì da Tirnova il 12, attraversò i Balcani il 13, ed il 14 sorprese e disfece un battaglione turco, che stava a guardia del valico presso il villaggio di Kaukhoi. Il gen. Gourko marcia adesso su Kasanlik, alle spalle del nemico, il quale occupa il valico fortificato di Chipka.

« Due sotnie di cosacchi sono giunte a Yeni-Zaghira, ed hanno tagliato i fili telegrafici fra quel luogo e Nonigra e Slivno. Ieri ebbe luogo un conflitto presso il villaggio di Orgazare fra un corpo di cosacchi ed alcuni distaccamenti di basci-bozuk e di circassi, appoggiati da tre tabor di fanteria.

« I turchi conservarono le posizioni, finché non giunsero i dragoni da Kazan e una batteria inviata dal generale Gourko. Nel vederli comparire, i turchi presero la fuga. I russi s'impadronirono di una bandiera e di una gran quantità d'armi.

« Tutta la popolazione musulmana fuggì alla volta di Adrianopoli. »

CORRIERE VENETO

Da Cittadella (1)

24 Luglio

Vidi riprodotti nel reputato vostro periodico i famosi avvisi che insudiciavano turpemente i luoghi di pubblica affissione nel dì delle elezioni amministrative. I sedicenti moderati senza moderazioni, col veleno nell'anima, non temettero di scendere ad odiose personalità, bruti in tutta l'estensione del termine, con squarci di eloquenza che si bisticciano colle regole le più innocenti della sintassi e del buon senso, manifestarono l'interno livore contro un partito, che, calmo e dignitoso, ha ancora l'alterezza di gettare uno sguardo di compassione su quei travisti, che, smarrito il bene dell'intelletto, si dibattono fra le crude menie d'una vaticinata agonia. — Vivono, ma d'una vita ch'è la morte; trionfano, ma per gettare l'ultimo sprazzo di luce, come la fiamma, che schioppettando si spegne quando maggiormente credea di rifulgere. — Arrogantisi l'epiteto di moderati, non ebbero vergogna di mendicare ovunque voti per essi stessi, e fatto sodalizio coi sicarii dell'altare, tramestarono una serie di basse calunnie contro alcuni, che il partito veramente liberale proponeva a suoi candidati. — Le arti più abiette furono messe in opera per riuscire, e vi riuscirono, ma fu una di quelle vittorie per cui Pirro Re dell'Epiro nei

(1) Questa corrispondenza non sembrerà certo troppo acerba se si rammenterà il linguaggio degli avvisi coi quali il partito moderato di Cittadella raccomandava l'elezione dei propri candidati, avvisi che noi abbiamo pubblicato senza commenti.

(N. della D.)

beati tempi della Romana repubblica, esclamava: « Un'altra ancora e sono perduto! » — Prevaricato il cervello, venduto per istralcio ogni sentimento di pudore, sfacciati sino al midollo, asseverano nei pubblici ritrovi, in faccia alle mummie loro simili: che essi vogliono soprintendere alla pubblica cosa.... essi che lasciano in balia ad un'assoluta inerzia le questioni di maggior vitalità, che si contrappongono ai bisogni del paese, e che dormono saporitamente sugli allori di un termometro sotto lo zero. — Grulli in sessantaquattresimo, capitanati da un clericale idrofobo e da un galoppino ancora in pratica, lasciano che il paese gridi e che il popolo sgovernato imprechi; tronfi d'ambizione, gridano: Il popolo è pecora e porrà la piva in sacco! — Problema le scuole di tanta entità, problema la strada che deve inaugurare la nostra stazione; sono rusciti a farsi eleggere e loro basta; allibito il partito progressista che tentava farsi sgabelli e salire per scampar le perdite del Municipio, non resta loro che di usar della vittoria con sprezzo e derisione. — Questi abusi di potere, che nulla invidiano le dominazioni straniere del cinquecento, passano impuniti, perchè un impunito ministero si bea più delle delizie di una sfrenata ambizione, che di una sognata riparazione. — Consiglieri Comunali gretti e senza idee, cariatidi nel seggio, audaci di negative e santissime bisogna, senza saperne addurre il motivo, se interpellati, perchè cretini all'apogeo; ecco il Consesso dei padri coscritti, e guai a chi lo tocca!

Vergogua! Di fronte a tali fatti il partito liberale che aspetta un trattato sulle convinzioni della dottrina di questi saccenti, si mantenne calmo e tranquillo, lo sprezzo ricambiò collo sprezzo senza dimostrazioni, tacitamente, dando ancora una volta a vedere, che non è colle arti subdole e nefande che si va al progresso, ma col buon senso, colla perseveranza. — Perdoniamo a loro perchè non sanno quello che fanno; ma per Iddio che si faccia qualche cosa... che...! Sono le lamentazioni di Geremia profeta le mie, si vedono tali fatti dai quali la penna rifugge con orrore!

Vedremo a miglior tempo come se la caveranno i padri coscritti che di venti cervelli, fatta qualche eccezione, non hanno stoffa bastevole per formarne uno meno male!

Vi avrò annoiato, abbiate pazienza, e perdonate ad un libero cittadino che si vergogna di appartenere ad un paese di pecoroni ai quali è ben meschina la Cloaca Massima!

Udine. — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo nel Comune di Attimis trionfarono i clericali stante le discordie tra il partito liberale. Su questo proposito scrivono da Attimis al *Giornale di Udine*: Tale esempio, serva di norma ai nostri lettori, e questi poi ricordino sempre quel verso di giusti in cui fa dire all'Italia:

« Il maggior male me l'han fatto i preti ».

Verona. — Anche a Verona i clericali sotto il titolo di conservatori hanno presentato una lista di candidati per le prossime elezioni amministrative.

Raccomandando la lista propria, i conservatori scrivono: « Il cittadino che si astiene dal votare rinnega il più nobile dei suoi diritti, calpesta il più importante dei suoi doveri, tradisce l'interesse proprio e comune. Se poi si lagna, è stolto. »

— Togliamo dall'*Adige*: L'onorevole ministro dei lavori pubblici fu invitato ad assistere all'inaugurazione della linea ferroviaria da Verona a Legnago.

L'onorevole Zanardelli ha fatto sapere alla Società suddetta che farà di tutto per accettare l'invito, secondando così anche il desiderio del Comitato provinciale per la costruzione della surriferita linea ferroviaria.

Venezia. — Il dott. Olivetti, fabbricatore di specialità veneziane in vetriere e mosaici ci ha avanzato una domanda al Ministero per essere autorizzato ad istituire nella galleria delle macchine presso la sezione ita-

liana alla Mostra universale di Parigi del 1878, un banco per la lavorazione di perle a lume ed oggetti affini con due o più lavoranti, adoperando il gaz come combustibile, e ciò affine di dare sotto gli occhi dei visitatori un saggio di questa speciale industria veniziana. Il nostro governo domanderà alla sua volta le necessarie istruzioni all'ufficio centrale della Esposizione in Parigi.

CRONACA

Padova 26 luglio

Un primo amplesso. — L'alleanza dei moderati coi clericali ha cominciato a dare i suoi primi frutti. La nomina del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero è il primo amplesso palese tra i due partiti.

La maggioranza degli eletti appartiene alla fazione clericale — a quel gruppo, abbastanza forte qui, che vuole la chiesa cattolica apostolica e romana guida nelle cose civili, e che dice di credere conciliabile la libertà col sillabo. Qualcuno dei nominati portò in passato il baldacchino e qualche altro fece pompa di una livrea nelle santissime processioni dei beati tempi del paterno regime.

Esultate o Frizzerini e Piccoli, strenui campioni dell'indipendenza italiana sui campi sanguinosi delle vostre passate eroiche gesta!

Padova è prostrata al prete, al nemico secolare della patria e della libertà!

Godete della vostra magna opera... ma rammentatevi del *reddé rationem*.

Annegamento. — Alle 9 dell'altra sera perveniva la notizia dell'annegamento di certo Franceschetti Antonio d'anni 17, bottegaio, di Padova dimorante in via S. Girolamo. Essendosi trovati gli indumenti vicino al ponte di ferro di Brusegana, l'autorità fece tutte le pratiche possibili per rinvenire il cadavere, ma finora non s'ebbe ancora alcun risultato.

Corte d'Assise. Ieri l'altro la Corte d'Assise chiudeva la sessione con una causa di infanticidio. Stava alla sbarra Rossetto Angela di Terranegra imputata di infanticidio per avere gettato il feto nella latrina.

L'accusata, sebbene la difesa avesse cercato di ingenerare nell'animo dei giurati il dubbio sull'intenzione omicida, ed avesse domandato l'ammissione della forza irresistibile, fu dai giurati ritenuta colpevole, ed ammesse le circostanze attenuanti, fu dalla Corte condannata a sette anni di reclusione.

Tassa sulle professioni, esercizi e rivendite. — Il sindaco del comune di Padova avvisa che fu compilata la matricola per la tassa sulle professioni, esercizi e rivendite dell'anno corrente 1877.

Tale matricola resterà esposta da oggi a tutto il 31 corrente nelle ore d'ufficio e gli eventuali reclami potranno essere prodotti entro il periodo predetto.

Tassa vetture e domestici. — Il sindaco del comune di Padova avvisa che fu compilata la matricola dei contribuenti soggetti a tassa vetture e domestici 1877 e che dessa resterà esposta presso la divisione IV Municipale da oggi a tutto 31 corr. nelle ore d'ufficio.

Durante questo periodo potranno essere prodotti gli eventuali reclami.

Marito inurbano. — Or sono pochi giorni, nella frazione di Mandria, la villica Zuccato Caterina venne a parole coll'amato consorte — Il marito, poco gentile, vedendo che le sue parole non erano bastanti per calmare l'ira della moglie, pensò bene di venire alle vie di fatto, come ragionamento più persuasivo — La povera Caterina s'ebbe dei buoni pugni, che le causarono delle contusioni ai omeri guaribili in 29 giorni. Del qual fatto ella ne sparse querela affinché il marito s'abbia una lezione, che gli

faccia meglio ricordare le regole del galateo.

Incendio. — Il 21 corrente in Brusegana, si incendiò, ritenisi per fermentazione del fieno, la tettoia del signor Nalin dott. Antonio da Padova. Accorsi i civici pompieri e 6 carabinieri l'incendio fu in brev'ora domato, però il proprietario patì un danno di lire 1600.

Epizoozia. — In vari Comuni della nostra provincia si sviluppò una epizoozia negli animali bovini. Così per esempio, al 19 corrente in Comune di Monselice tre animali bovini, proprietà del possidente Papparelle Antonio da Solesino, furono colpiti da febbre carbonchiosa; ed uno ne morì affetto, fino dal sette corrente, dalla stessa malattia.

Anche a Pozzonovo altri due animali bovini colpiti dal medesimo male, morirono in pochi giorni. Uno era proprietà del possidente Gallo Angelo, e l'altro del possidente Centanin Domenico.

Per le signore. — Nel dominio della moda è da notarsi una novità che merita generale approvazione. Lo strascico, gli abiti lunghi stanno per scomparire.

Le dame eleganti indossano ora vestiti che lasciano vedere i piedi. Esse hanno finalmente preso in considerazione la impossibilità di liberamente muoversi con trascichi. Fatta astrazione dalla polvere, i vestiti lunghi riescono estremamente scomodi e in casa, e in carrozza, ed in ferrovia.

L'utile doveva finalmente trionfare sul bello, o meglio, sul supposto bello.

Esposizione di belle arti a Milano. — La pubblica Esposizione di opere di belle arti nel palazzo di Brera a Milano, avrà, quest'anno, principio col giorno 27 del prossimo agosto, e continuerà fino al 26 inclusivo del mese di settembre.

Il termine per la notifica delle opere è fissato al giorno 11 di agosto quello per la consegna al successivo giorno 18 sino alle ore 4 pomeridiane.

Si terrà prima una Esposizione separata per gli elaboratori scolastici e per le opere presentate ai concorsi di privata fondazione. Questa sarà aperta il giorno 5 agosto, e durerà sino al giorno 16 inclusivo dello stesso mese.

Lire 2200. — Il Ministero della istruzione pubblica ha aperto un concorso all'ufficio di professore titolare di una delle due classi superiori del R. Ginnasio Parini di Milano collo stipendio di L. 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi far prevenire al provveditore degli studi di Milano la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame a Milano.

Avviso ai Municipi. — Il Municipio di Lucca aveva stabilito una tassa di L. 40 per i matrimoni che, per volontà degli sposi, vengono celebrati di notte. Un decreto reale annullò quella deliberazione.

Angina differica. — L'altro giorno vi ho parlato di alcuni casi d'angina che si erano manifestati nel nostro comune. Ed oggi, a mio malincuore, debbo registrarne degli altri — A Borgorico circondario di Camposampiero, a Loreggia, e in un'altra frazione ancora si sono sviluppati dei casi di differite.

Spero però che questo male non prenda maggiori proporzioni, e che non mi toccherà più tornare su tale argomento.

Un bel caso. — Giorni sono nella frazione Candiana di Ponte Casale circondario di Conselve, il guardiano privato Lorenzoni Giovanni d'anni 24 del luogo, con una pistola carica a pallini; causavasi accidentalmente diverse ferite alla mano sinistra, che furono giudicate guaribili in giorni 60 — Conosciuta questa disgrazia, il povero guardiano fu per sopramarca messo in contravvenzione perchè era sprovvisto del porto d'armi — Un bel caso davvero, farsi del male e dover anche pagare una multa!

Incendio delittuoso. — Il 17 corr. in frazione di Merlara, comune di Montagnana, fu delittuosamente incendiata una bica di frumento nell'area dell'affittuale Gobbi Antonio — Accorsi i vicini impedirono che il fuoco prendesse maggiori proporzioni; nondimeno il danno si fa ascendere alle 2000 lire — Sospettasi autore di tale incendio certo G. A. del luogo, il quale, per certe questioni avute col Gobbi, stimò bene di effettuare quel suo triste disegno.

Allevamento equino. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, nell'intendimento di incoraggiare l'allevamento equino nazionale, ha deciso, sentito il parere del Consiglio superiore di agricoltura, di fare in quest'anno parte della rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi nell'interno del Regno, acquistando stalloni di puro sangue arabo od inglese nati in Italia od all'estero, e stalloni di mezzo sangue, figli cioè di stalloni di puro sangue e di madri indigene od estere, ovvero figli di stalloni e di cavalle di mezzo sangue, siano nati in Italia che all'estero.

Si prevengono pertanto coloro che posseggono riproduttori appartenenti alle razze dianzi accennate, di cui intendessero privarsi; di far pervenire le loro offerte al Ministero di agricoltura non più tardi del 30 settembre prossimo, corredandole di tutti quei documenti che valgano a constatare la genealogia e l'età degli animali offerti in vendita.

Dopo di che verrà indicato il giorno in cui la Commissione ministeriale si presenterà per esaminarli.

ospizio marino veneto. — Nel pubblicare l'elenco dei generosi oblatori e nel ringraziarli delle pietose loro largizioni, il comitato si pregia di segnalare altresì alla pubblica riconoscenza i nomi di que' volenterosi giovani, i quali si prestarono cortesemente a raccogliere le offerte, rendendo così più pronto e più efficace quel sussidio che volse oggimai ad assicurare la spedizione de' fanciulli, la quale avrà luogo ai primi giorni del p. v. agosto.

ELENCO DEI COLLETTORI
Dott. Argenti Guido — nob. Brunelli dott. Emilio — nob. Brunelli dott. Augusto — march. Buzzaccarini dott. Aleduse — nob. Cezza Cesare — avv. Colle Attilio — sig. Cucchetti Francesco — co. Cossato di Feccia Giulio — co. Giustiniani dott. Sebastiano — ing. Lupati Giulio — dott. Marzolo Antonio — ing. Manfredini Marco — avv. Monaco Marco — ing. Sacerdoti Emilio — march. Selvatico Estense Luigi — bar. Treves Alberto — dott. Scapin Antonio — ing. Trieste Giuseppe — dott. Trieste Gabriele — dott. Venier co. Orio.

ELENCO DEGLI OBLATORI

Offerte per una volta tanto
Camerini co. Luigi lire 500 — Cittadella la Senatore co. Giovanni, 100 — Treves de Bonfilii bar. Giuseppe e famiglia, 100 — Marzolo Ottavio, 10 — Guerrana fratelli, 5 — cont. Conti Barbaran, 2 — N. N., 5 — cont. Correr Dolfin, 10 — N. N., 2 — De Marchi, 2 — sig. Fogarolli Maluta, 5 — sig. Etro, 2 — Gaudio Luigi fu Francesco, 10 — cont. Piovene, 5 — conte Cappello, 5 — sig. Suppei Luigi, 5 — sig. Penso Antonio Maria, 5 — Eranacora, 5 — prof. N. Legnazzi, 10 — dott. Antonio Briseghella, 5 — sig. Cavazzani presid. del tribunale, 5 — sig. De Cavalli Luigia, 5 — Giustiniani co. Girolamo, 20 — sig. Basso Dal Ministro Giuditta, 10 — cav. Cristina Giuseppe, 10 — sig. Zin, 5 — co. Augusto Corinaldi, 20 — dott. Felice Marcon, 4 — sig. Marcolini not. 10 — sig. Rodella Gio. Batt., 5 — sig. Gaggian, 1 — sig. Aurelio Lonigo, 20 — sig. Eugenio e Giulia Musatti, 10 — co. Malmignati Antonio, 2 — sig. Fanti Romilda, 2 — sig. Soster Bartolomeo, 10 — dott. Pizzo Luigi, 3 — cav. Antonio Cardin Fontana, 5 — sig. Blandina Fontana, 5 — N. N., 10 —

sig. Camporese Andrea, 5 — sig. Fontana Francesco, 4 — dott. Antonio Guglielmini, 5 — sig. Comin, 1 — bar. Achille de Zigno, 15 — co. Cittadella Vigodarzere, 15 — avv. Callegari M., 6. (Continua).

Teatro Garibaidi. — Ieri a sera, prima rappresentazione del Trovatore, un buon numero di persone s'era affollato al teatro.

Nessuno degli spettatori deve aversi pentito, perchè molto difficilmente si può udire un'opera così bene interpretata.

Gli artisti tutti eseguirono magnificamente la loro parte e furono applauditissimi. Per ora non scendo ai particolari, perchè sono così frastornato ed entusiasta per la perfetta interpretazione dell'opera che non mi riesce di raccapezzare e coordinare bene le idee. Altro non mi so dire che: bene quello, brava questa, bravo quello, bravi tutti insomma, perchè anche l'orchestra e le masse corali sostennero assai bene la loro parte.

Domani ve ne darò una più estesa relazione; ma però vi consiglio di non aspettare le mie parole, perchè poco ne capireste, ma di andare invece voi stessi a sentire quest'opera eseguita da sì distinti artisti.

Sacco nero della provincia. — Il 18 andante certa L. M. da Saonara per futili motivi fu percossa dal proprio marito R. M. con un bastone, riportando varie contusioni guaribili in giorni 10.

— Ai 23 corr. il villico S. C. da Saonara, denunciò che fino dagli ultimi dello scorso mese, ignoti malfattori penetrati nella sua stanza da letto, la di cui porta d'ingresso era chiusa da semplice saliscendi, esportarono da una cassetta aperta dell'armadio una scattola contenente vari effetti d'oro pel complessivo valore di L. 80 in di lui danno.

— La notte dal 18 al 19 corr. ignoti ladri derubarono da un campo della semente di cipolle pel valore di L. 70 in danno di B. G. e B. L. affittuali, dimoranti alla Guizza, comune di Padova.

— Certo B. V. da Padova, venditore girovago di berrette la sera del 23 and. verso le ore 7 era nel caffè Beltramelli al Bassanello esitando della sua mercanzia, quando un individuo non meglio indicato fin qui che col soprannome di Nini gli trafugò una beretta di seta pel valore di Lire 2, mentre il B. era dietro a provarne un'altra al caffettiere, e sortito dall'esercizio si diede a precipitosa fuga.

Una al di. — Tra due signorine ed un giovinotto.

Il suddetto ad una suddetta;

— Le vorrei dire una cosa a quattro occhi. —

L'altra:

— Facciano pure! —

E si copre, colle mani, i suoi due occhietti, belli e maliziosi.

Bollettino dello Stato Civile

del 23 luglio

Nascite — Maschi n. 2, Femmi n. 3

Matrimoni — Mimo detto Bortolo Giacomo fu Angelo villico celibe con Balestrin Teresa fu Antonio villica nubile — Gheno Angelo di Antonio industriale celibe con Bacco Maria di Camillo casalinga nubile — Miozzo Augusto di Carlo muratore celibe con Ruzzarin Maria di Luigi casalinga nubile, tutti di Padova.

Morti — Battistella Carla fu Gio. Batta d'anni 46 cucitrice nubile — Tosello Arturo di Francesco d'anni 8 mezzo — Forner Domenico di Antonio d'anni 2 e mesi 2 — Clarendon Giuseppe di Sigismondo d'anni 4 — Pusni Gino di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Giacom Angelo di Domenico d'anni 1 e mesi 4, tutti di Padova.

Contiero Giacomo fu Giuseppe d'anni 57 villico coniugato di Monte Rosso, più un bambino esposto.

EFFEMERIDI

Luglio

1860-26. — Garibaldi occupa la torre di Messina.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera rappresentazione dell'opera *Il Trovatore* — Ore 9.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 corrente contiene:

1. Legge in data 1. luglio che annette la frazione di Montisi, circondario di Montepulciano, al comune di San Giovanni d'Asso, circondario di Siena.
2. Legge in data 11 luglio che approva il pareggiamento dell'Università di Sassari.
3. Legge in data 13 luglio che ripristina la chiesa e confraternita dei Ss. Pietro e Paolo dei nazionali greci, dimoranti in Napoli, nello stato anteriore al concordato 19 marzo 1818.
4. R. decreto 15 giugno che aggiunge una nuova strada all'elenco delle strade provinciali di Catania.
5. R. decreto 15 giugno che distacca la frazione Rovellasca dal comune di Rovella e l'aggrega a quello di Rovellasca, provincia di Como.
6. R. decreto 20 giugno che autorizza la Società di assicurazioni marittime detta « Compagnia Sud, » sedente in Genova.
7. R. decreto 23 giugno che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca popolare, agricola, commerciale, del circondario di Modica.
8. R. decreto 15 giugno che autorizza la Banca di Ferrara ad operare una riduzione del suo capitale nominale.
9. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero della marina.

Corriere della sera

I professori Giulio Monteverde e cav. Di Bartolo, incaricati dal Ministero di esaminare le domande di ammissione nella sezione italiana di belle arti all'Esposizione universale di Parigi del 1878, riconoscendo la difficoltà e la grave responsabilità di accettare delle opere senza averle prima vedute, hanno richiamato su questo proposito l'attenzione del Governo affinché sia studiata da persone competenti l'attuazione d'un mezzo il più acconcio a garantire gli interessi degli espositori, ed in pari tempo a tutelare la dignità della Nazione, massime nell'esposizione degli oggetti che costituiscono una gloria tradizionale del nostro paese.

Corre voce che il generale Kanzler si recherà in Francia e nel Belgio in missione segreta per il Vaticano.

Il Diritto smentisce che esistano dissensi fra Depretis e Zanardelli sulla questione ferroviaria, dichiarando che tale questione la si studia alacramente, giacché vuol essere ponderata con attenzione prima di procedere alla sua conclusione definitiva; ed affermando che non vi è motivo alcuno di dissenso fra il ministro dei lavori pubblici e quello delle finanze.

Telegrafano al Secolo da Parigi 24: La coalizione reazionaria è sempre più discorde.

L'Ordine mette in ridicolo il progetto del ministero di far controfirmare dai candidati ufficiali il manifesto elettorale di Mac-Mahon; e ripete « una volta per tutte » che gli imperialisti non comprometteranno la riuscita dei loro sforzi col nascondere la propria bandiera.

La Correspondance Conservatrice (bonapartista) annuncia che il maresciallo a Bourges pronuncerà un discorso concepito in termini oltre ogni dire energici; e per maggiormente accentuarne il significato, non si farà accompagnare nel viaggio da nessuno dei suoi consiglieri politici, ma dal solo ministro della guerra, generale Berthaut.

Il Pays, altro foglio imperialista, reclama nuovamente dal governo la proclamazione dello stato d'assedio.

Il ministro dell'interno, Fourtou, in una circolare diretta ai prefetti, richiama loro il diritto che essi hanno

di revocare tutti quegli agenti stradali (?) che dimostrano « malavoglia » nel disimpegno dei propri doveri.

Vittor Hugo, rispondendo per lettera ad un indirizzo inviatogli da cittadini lionesi, scrive:

« L'ora attuale è minacciosa; ed il tempo delle prove forse ricomincerà. « Quello che già facemmo, all'uopo lo rifaremo. Noi pure andremo *jusqu'au bout*, (fino al termine) »

La Patrie annuncia che i consiglieri municipali di Bourges non si recarono alla seduta del consiglio per rendere così impossibile la votazione dei fondi destinati a festeggiare la visita di Mac-Mahon a quella città.

DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

Inglio, 24.

L'onor. Nicotera avvertì i suoi amici (i quali non sono più molti) che farà ritorno in Roma verso gli ultimi del corrente mese e che soltanto allora prenderà delle misure per ultimare la sua vertenza col signor Bizzoni. Sembra certo che le arie e le acque alpine non siano state tanto favorevoli alla sua salute.

Due altre fregate da guerra andranno a rinforzare la nostra squadra navale che in questo momento vigila nelle acque di Taranto e sta attendendo ordini dal Ministero.

Il Comitato della sinistra ha domandato un nuovo colloquio col'onor. Depretis.

Gli affari che sempre più vanno intricandosi in Oriente e la politica indecisa dell'onor. Melegari ne sono la causa.

Ieri l'ambasciatore d'Austria-Ungheria fece una visita al ministro degli affari esteri. La conversazione fu lunga. Si trattò delle voci sparse in Austria, Inghilterra e Germania a danno degli interessi d'Italia, e si finì con un concetto d'idee pienamente conformi.

Il ministro Austriaco chiese lo scopo dell'improvvisa partenza della nostra squadra da Ancona per Taranto, e l'onor. Melegari rispose che l'unico scopo era quello di difendere i diritti dei nostri connazionali che si trovano in Turchia nel caso in cui ne sorgesse il bisogno.

Ieri fu tenuto alla Minerva un Consiglio di ministri al quale, oltre i ministri presenti in Roma, assistevano gli onorevoli Correnti e Crispi, quest'ultimo chiamato espressamente da Napoli. La discussione fu tutta consacrata alla politica estera. Questo consiglio straordinario dei ministri fu riunito in seguito a gravi dispacci giunti negli ultimi giorni dai nostri ambasciatori di Costantinopoli, Pietroburgo, Londra, Vienna e Berlino. La partenza della nostra squadra da Ancona è in relazione colle notizie ricevute dall'estero.

UN PO' DI TUTTO

Una donna rapita. — Leggesi nei giornali di Roma del 24:

Erano appena le nove di ieri sera, quando al corpo di guardia di S. Michele, fuori di porta Portese, ove sta un picchetto di bersaglieri, si presentò un contadino trafelato, piangente, incapace di per il di proferrare una parola, tanta era l'ansia e l'emozione della quale trovavasi in preda.

I soldati lo fecero sedere, lo confortarono a parlare, ed egli raccontò loro come una comitiva di giovinastri gli aveva per forza rapita la moglie, trascinandola, ad onta delle sue strida, in chi sa qual posto. Il povero contadino singhiozzando scongiurava i bersaglieri a proteggerlo, a restituirgli la propria donna, a impedire un'infamia. E i soldati si mossero; erano quattro ed un caporale; e dopo avere per qualche tempo esplorato per quei dintorni, presso la villa Maluzzi, fuori di porta S. Pancrazio, poterono finalmente raggiungere la comitiva dei rapitori, composta di 7 individui.

I bersaglieri si fecero risolutamente avanti intimando a quei mascalzoni

di restituire quella donna al proprio marito.

Questi invece di rispondere alla richiesta, si schierarono come se fossero in battaglia ed attaccarono una zuffa in tutte le regole coi bravi militari che avevano sguainato le daghe.

La lotta fu accanita e durò qualche tempo: si combatteva da tutte e due le parti con animazione: i rapitori scagliavano sassate. Un tale Urbani, della comitiva fu ferito gravemente in un braccio da un bersagliere, tanto gravemente, che condotto all'ospedale di San Galliciano è stata necessaria l'amputazione.

Le grida del ferito, la risoluta attitudine dei militari, il rumore eccitativo suscitatosi improvvisamente, fecero arrendere tutti quegli indemoniati, i quali oggi si trovano tutti in prigione.

Il povero contadino ringrazia dal profondo dell'anima i bravi bersaglieri, per virtù dei quali ha potuto gustare di nuovo le gioie serene del matrimonio.

Una città sott'acqua. — La Gazzetta di Losanna racconta che in seguito alle esplorazioni fatte da due palombari nel fondo del lago Lemano e in vicinanza del villaggio svizzero di Saint-Prex per cercarvi la valigia di un americano, la cui barca erasi capovolta, fu ritrovato non solo l'oggetto perduto, ma anche un superbo vaso etrusco.

I due esploratori riferirono che essi avevano camminato sopra un terreno assolutamente ineguale, che più volte erano stati in procinto di cadere nelle tortuose cavità stabilite a date distanze e praticate in modo affatto regolare. Insomma essi opinavano di essersi trovati sott'acqua in mezzo ad una agglomerazione di vere case costruite dalla mano dell'uomo.

Le autorità municipali di Morges o di Saint-Prex si recarono tosto sul luogo indicato, e conforme suol praticarsi in simili casi, ordinarono di versare sull'acqua una certa quantità di olio. È noto, infatti, che codesto liquido ha la proprietà di dare una rimarchevole trasparenza all'acqua sulla quale si sparge.

Così appena l'olio fu versato sul lago in guisa da ricoprire un considerevole tratto, si riconobbe che il fondo in quel punto era occupato da una vera città assai ben conservata e la cui costruzione, secondo ogni probabilità, doveva rimontare a parecchi secoli avanti l'era cristiana. Si distinguono maravigliosamente gli isolati delle case, sebbene i tetti siano ricoperti da uno spesso strato di melma.

Le case presentano sotto la loro viscosa corazzina un aspetto rosso di mattone, ciò che fa sospettare che esse sieno state costruite con quel famoso cemento vermiglio di cui servivansi i celti, i cimbri e gli antichi galli, e che, stando agli archeologi, era anche più duro del cemento romano.

Il Consiglio cantonale del Vaud si occuperà prossimamente della costruzione di una vasta scogliera che circonscriverà la città sotto-lacustre, in quale verrà in tal guisa agevolmente disseccata e riunita alla costa.

Questa città si compone di circa 200 case, ed è di forma oblunga. All'estremità est trovasi una torre quadrata, la cui altezza misura 15 metri dal livello del lago, e che era stata finora scambiata per uno scoglio. In mezzo poi alla città scorgesi un vuoto assai notevole e che, secondo tutte le apparenze, doveva formare la principale piazza di essa. E nel centro di questo vuoto un masso di media grandezza. Sarà una fontana? un gruppo di statue? Lo si saprà insieme a molte altre cose, appena sia compito il prosciugamento.

Corriere del mattino

Il ministro Maiorana ha proposto, ed il ministro delle finanze ha finalmente accettato, che d'ora innanzi la verifica dei pesi e delle misure per tutte le amministrazioni dello Stato si faccia gratis, e da ciò verrà una economia di una trentina di mila lire.

Il Ministero degli affari esteri ha avuto la comunicazione ufficiale che per il giorno 6 del prossimo mese di agosto si adunerà in Losanna il congresso internazionale incaricato di studiare il modo più acconcio, sia dal lato scientifico che da quello pratico, per paralizzare i tristi effetti della *Phylloxera vastatrix* nella coltura delle viti.

In seguito di questa comunicazione il governo italiano, sull'esempio di

quello Germanico e dell'altro Portoghese, nominerà a suoi delegati nell'anzidetto congresso uno scienziato, un commerciante ed un viticoltore.

I Provveditorati riuniti hanno compiuto il primo schema di riordinamento degli istituti di istruzione secondaria in tutte le provincie del regno, per sottoporlo all'approvazione e alle considerazioni ulteriori del Ministero.

La Gazzetta ufficiale del 24 contiene il seguente R. Decreto sulla proposta del Ministro Guardasigilli:

La graduatoria generale ed unica dei funzionari della magistratura giudicante e del Pubblico Ministero presso le Corti di Cassazione e di Appello, dei Tribunali, dei pretori, degli aggravi giudiziari e degli uditori, stata pubblicata coi Nostri decreti 29 febbraio e 21 giugno 1876, n. 2967 e 3155 (Serie seconda) è dichiarata esecutiva, colle modificazioni contenute nell'elenco annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli, ritenuto infondato ogni altro reclamo. Tale elenco sarà pubblicato per estratto nella Gazzetta ufficiale.

Dispacci del Bersagliere:

Parigi, 24. — Si vuole che al governo sia giunto l'annuncio dell'invio di un incaricato del Sultano allo Czar per far proposte d'un armistizio, onde iniziare trattative di pace sulla base delle proposte della Conferenza di Costantinopoli. Alla Borsa se ne parla con qualche fiducia.

Costantinopoli, 24. — Una imposta straordinaria di 40 piastre fu decretata a carico di tutti i proprietari, equivalente a 4 giornate di lavoro manuale per le fortificazioni della città, alle quali si dà mano con molta attività.

Corrono voci di negoziati per la pace, o almeno per una sospensione di armi.

Vienna, 24. — Le notizie provenienti da varie parti della Rumelia, affermano che lo spavento si propaga, perché ormai tutta la catena centrale e occidentale dei Balcani è occupata dai russi. La ferrovia fra Adrianopoli e Filippopoli è interrotta. Chi può, fugga verso la capitale trasportando le cose sue. I treni verso questa sono presi, si può dire, d'assalto. Anche gli impiegati ferroviari fanno emigrare le loro famiglie. Il corpo consolare interrogò il governatore di Adrianopoli se poteva garantire la sicurezza dei cristiani. S'ignora la risposta precisa. Corre sempre voce di prossimi sbarchi di truppe inglesi.

Costantinopoli, 24. — Hobart pacificò, chiamato qui in fretta, è subito ripartito con ordini segreti per Mar Nero, alla testa di parecchie corazzate e legni minori.

Il console inglese, per ordine di sir Layard, è partito per Varna e Kustendije, onde vegliare alla protezione degli stranieri su quella costa.

Per Varna, allo stesso fine, partirono due piroscafi, uno inglese, l'altro austriaco.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 24. — I turchi attaccarono il 20 luglio l'ala sinistra di Alrhasaff per mare e per terra, ma furono respinti. I turchi sbarcarono truppe a Otsckemtschir. Muktar con 40 battaglioni occupa una posizione trincerata nella montagna di Adlaca. Le notizie del distretto di Tek sono nuovamente inquietanti. Fu riconosciuto necessario di concentrare la colonna di Daghestan per portare

soccorso alle truppe nella provincia di Terek.

LONDRA, 25. — Comuni — Whatley domanda, in occasione dell'invio di truppe, se il governo prevede una azione ostile contro la Russia, se le altre potenze darebbero il loro concorso, ed infine se il governo ricevette alcuna rimostranza dalla Russia per violazione di neutralità. Northcote dichiara che non ricevette alcuna rimostranza e ricusa di rispondere alle altre domande.

NUOVA YORK, 24. — Lo sciopero si estende, gli agricoltori abbandonano i lavori, e raggiungono gli scioperanti. Dappertutto regna agitazione. Le bisse classi simpatizzano cogli scioperanti. Domani a Nuova York avrà luogo un grande meeting in favore degli scioperanti. Avvenne un conflitto sanguinoso a Reading nella Pennsylvania. Vi furono sette morti, e 25 feriti. Avvennero tumulti a Harsbury ed a Columby. Il governo concentra truppe, ed arma vascelli corazzati.

LONDRA, 25. — Il Times annuncia che Reouf fu battuto ad Eskisagha perdendo 15,000 uomini. Il granduca Nicolò essendo stato informato che 40,000 turchi si trovavano a Plevna si affrettò a concentrarvi delle forze superiori, e disfece i turchi. — La flotta inglese di Besika ricevette l'ordine di recarsi a Gallipoli.

LONDRA, 25. — Il Globe ha da Vienna 25: Tre battaglie avvennero domenica e lunedì al sud di Rusteine. I russi furono costretti a ritirarsi; il combattimento si è rinnovato, ma ignorasi il risultato.

PIETROBURGO, 25. — Un dispaccio ufficiale da Timova in data del 22 luglio reca che una brigata russa attaccò il 20 Plevna verso Nord ed un reggimento con 8 cannoni verso Est. L'attacco andò fallito ed i russi ritirarono per la strada di Biela. Ai rinforzi arrivati ai russi il giorno 21 fu lasciato tempo di riposarsi. Le perdite dei russi sono un generale, due colonnelli, cinquanta ufficiali, e 178 soldati.

NUOVA-YORK, 25. — Ieri non vi fu alcun conflitto. Gli scioperanti sono più calmi. I cittadini organizzano la difesa.

BOMBAY, 25. — I raccolti sono poco soddisfacenti; temesi la carestia.

PIETROBURGO, 25. — (Ufficiale). — L'Agenzia Russa annuncia che il generale Schilder attaccò il 20 Plevna, ma che l'attacco andò fallito e Schilder retrocesse verso Biela. I turchi rimangono a Plevna. Le perdite dei russi furono di 1931 uomini, fra cui i colonnelli Rosinbom e Kleimtaus e 14 ufficiali uccisi, il generale Knoving e 36 ufficiali feriti. Mancano i dettagli.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavon Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

LA FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA

GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti, farà la vendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori.

Borgo Codalunga N. 4759

(1491)

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)

Farmacia Galleani

(Vedi avviso in 4ª pagina.)

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1471)

GUARIGIONE TOTALE delle Emorroidi in quindici giorni

Chi va soggetto a questa tormentosa malattia, non trascuri di adoperare questa polvere, la quale non è né purgativa né dissecante, ma solo toglie la vera causa del male e pone subito l'ammalato in una perfetta tranquillità, e spariscono l'Emorroidi così interne come esterne senza mai più rinnovarsi. I sorprendenti effetti di questa polvere mi hanno imposta la pubblicazione.

Per essere sicuri delle contraffazioni non si accordano depositi ad alcuno, solo a chi spedisce con lettera affrancata Lire 5 a **F. Bettinazzi Verona**, viene spedita la dose franca a mezzo postale con relativa istruzione sul modo di usarla. (1535)

PILLOLE ROMANE

Purganti e Depurative

COMPOSTE DI SEMPLICI ERBE

Efficacissime, per non dire portentose, per qualunque malattia, età, sesso o condizione, e soprattutto per le malattie **Emorroidali biliose**, mal di **Fegato**, di **Urina**, di **Stomaco**, per gli attacchi d' **indigestione**, mal di **Testa** e **Vertigi**, per la **Pallidezza** sia negli uomini, sia nelle donne e per l' **Idropisia**.

Ogni scatola con l'analoga istruzione vendesi Lire 2. Per i poveri Cent. 50, allegando il certificato del Parroco. Agli Ospedali ed ai Farmacisti si accorda il venti per cento di sconto.

Dirigersi personalmente o con Voglia postale al Droghiere di medicinali, **Antonio Castagnola, Camogli** (Genovato).

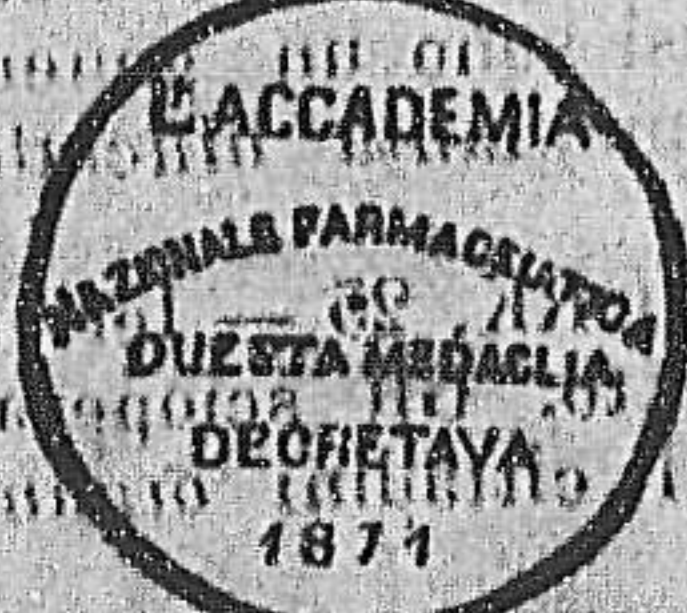
N. B. — Le spese di trasporto a carico del committente. (1538)

Approvato

DALLA
Reale Accademia
DI
NAPOLI

ANTIPERIODICO ACAMPORA

Premiato
CON
MED. D' ARGENTO
dall' Accademia
DI
FIRENZE



Guarisce prontamente le febbri intermittenti ribelli a tutti i sali di Chinina! — ene previene le recidive.

Distrugge i sudori e le febbri notturne, specialmente degli Elici.

Combatte le emicranie, nevralgie, mali di testa, refrattari ad ogni trattamento.

Vedi i documenti che si spediscono GRATIS. — Scrivere presso l'autore

G. Acampora farmacista, Strada Bisignano a Chiaia numero 44, Napoli. —

Li 2 e 4 il flacon, **DEPOSITO IN PADOVA** presso il sig. **Arrigoni** farmicista al pozzo d'oro

San Clemente. (1526)



NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese
mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra** detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d' **invariabile successo**.

Num. 80.000 cure, ribelli a tutt' altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell' interesse dell' umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d' uso della lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO

Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Le **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d' Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

COMANO

ANTICHE TERME

(NEL TRENTINO)

All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un' altra presa in **BIBITA** che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa **Tisi**, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incesso.

Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Manfroni, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Selivardi. (V. II ediz.)

Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.

N.B. Ufficio Telegrafico e Posta. Apertura del 1 maggio all' Ottobre.

(1508) **VIANINI VALERIANO.**

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



Deposito in Padova presso ANGELO GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo. — GIUSTI all' Università.

PILLOLE di HOGG

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE PEPSINA HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa intieramente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi né perdere delle sue proprietà; la sua efficacia è perciò sicura.

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le cattive digestioni, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall' Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all' ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche e sifilitiche, nella tisi, ecc.

« La Pepsina colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

PILLOLE di HOGG

Nuova Industria Italiana

ACIDO CITRICO ED ACIDO TARTARICO CRISTALLIZZATO

Dirigersi ai Fabbricanti **NASCIO AVELINE e C.** — Messina

Qualità uguale alle primarie produzioni estere. (1470)

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pagina 744, num. 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare, questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera **Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i **reumatici**, le **nevralgie**, **sciatiche**, **dolgie reumatiche**, **contusioni** e **ferite** d'ogni specie, applicato alle reni nelle **leucorree** o **fiore bianchi**, **debolezze** ed **abbassamento dell'utero**. Con essa si guariscono perfettamente i **calli** ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco; **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869). **San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.**

Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua **Tela all'Arnica** su' miei incomodi, cioè **dolori alle reni e spina dorsale**, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don Gennaro Gerace
Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — **Pianeri e Mauro**, negoz. medicinali Farmacia dell' Università. — **Luigi Cornelio**, neg. medic., vis. Vescovado e farmacia all' Angelo. — **Bernardi e Durer**, S. Leonardo. — **Sorto** e **C. già Gasparini**, farm. — **Ferdinando Roberti**, farm. al Carmine. — **Farmacia Beggiate** diretta da **Santi Pietro** — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (1277)